Anno XXIII. Martedì 26 Aprile 1870 N. 97

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 23 Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 27 marzo che approva l' unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Torino.

Un R. decreto del 3 aprile che approva l' unito regolamento per gl' Istituti d' istruzione e di educazione militari.

Un elenco di 19 cittadini che sulla proposta del ministro dell' interno, ed in seguito a parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, S. M. il Re, in udienza dei giorni 7 e 17 marzo 1870 ha fregiato della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo di vita.

Un elenco di 57 persone che si compierono generose azioni, e che dal ministro dell' interno furono premiate con la menzione onorevole al valor civile.

Un R. decreto del 13 marzo, col quale sono dichiarate provinciali per la provincia di Firenze le 43 strade indicate nell' elenco annesso al decreto medesimo.

— E quella del 24 corrente:

Un R. decreto del 25 febbraio, con il quale il conservatorio fondato a Napoli da Elena Aldobrandini, duchessa di Mandragone per atto fra vivi dell' 8 dicembre 1655, è riconosciuto quale ente morale dipendente dal ministero della pubblica istruzione e dalle autorità scolastiche.

Esso è dichiarato ritiro di maestre di condizione civile, nubili o vedove senza prole, che vi si raccolgono per educare ed istruire fanciulle di pari condizione.

LA CONVENZIONE
CON LA BANCA NAZIONALE

(Cont. e fine Vedi N. 91, 92, 93, 94, 95 e 96)

E del rimanente contro le ansie esagerate che possa suscitare una novella emissione di carta accompagnata da tutte le circostanze che fin qui abbiamo toccate, non potrebbesi opporre in un ben diverso ordine d'idee il notevole aumento delle operazioni onde la Banca alimenta il commercio e l'industria, reso più utile dal fatto che appello ai capitali gelosi di tranquille operazioni, con affluisce alle industrie e ai commerci in corrispondenza della loro attività e dei loro bisogni? Non si potrebbe osservare come non seguano presso di noi in proporzione degli affari quelle abitudini mercè le quali gli uffici del credito rendono più rari altrove i giri delle monete? Non si potrebbe additare anche l'assiduo espandersi delle succursali della Banca, il facile corso e che hanno quei biglietti, che emessi da Istituti e da privati anche senza alcuna garanzia, testificano così visibilmente come nella nostra circolazione non possano recare molesto ingombro cinquanta milioni ancora di biglietti bancari?

Ma anche senza attingere a questo ordine di rilievi, basterebbe pienamente a far tacere ogni timore, l' osservazione già da noi fatta, che se si aggiungono alla circolazione cinquanta milioni in biglietti, se le conservano cinquanta milioni in oro, attrettanti traendone dalle riserve della Banca.

Fatto questo, che a prima giunta sembra prestarsi a serie censure, ma intorno al quale è assai agevole cosa raddrizzare i giudizi e diradare le confusioni.

Per verità a coloro che al vedere uscire cinquanta milioni di riserva dal tesoro della Banca, credono di trovarsi immersi in cinquecento milioni di biglietti governativi; basta il ricordare come questi 500 milioni di carta, non siano solamente guarentiti dal credito dello Stato e dell' avallo della Banca, ma da una malleveria assai più salda e perfetta di ogni riserva metallica, cioè di cinquecento milioni di beni stabili; come non si tratti di biglietti convertibili, ma ammortizzabili; come infine quei cinquanta milioni che si vuol credere che fossero una garanzia rimanendo nelle casse della Banca, inutile riserva, erano un' infruttuosa giacenza, un sacrificio imposto senza motivo al nostro mercato monetario. Noi, mercè la convenzione, aumenteremo la sicurezza della circolazione cartacea, sprigionando l' oro a favore di essa; in ciò si riassuma l' operazione nostra, e nessun principio scientifico, nessun fatto pratico può addursi contro di essa.

In un senso tutt' affatto opposto agli appunti dei quali abbiamo fin qui parlato, può esservi per avventura chi tema che la graduale limitazione della circolazione cartacea, ponga in angustie il movimento economico del paese. A questi timori offre adeguata risposta un' altra serie di riflessi. Le graduali limitazioni saranno accompagnate da graduale abbassamento dell' aggio e quindi da un richiamo progressivo del numerario determinato principalmente dal rinvigorirsi della nostra condizione finanziaria. D' altronde, si estenderà notevolmente l' uso di quegli strumenti e di quelle pratiche del credito che surrogano in così larga misura nei popoli industriali gli agenti della circolazione.

Intanto si svolgerà la vita e l' azione delle altre Banche, le quali porgeranno i succedanei biglietti della Banca che andranno estinguendosi, per quella parte che sarà ancora necessaria alla circolazione, e così sarà favorita, anzi molto, quasi a dire, protetta l' applicazione della legge di libertà. Ed è questo un effetto della nostra convenzione sopra il quale appunto già abbiamo chiamato di proposito il pensiero di tutti coloro che più caldamente promuovono la pluralità delle Banche in Italia, perchè esse troveranno al loro nascere una straordinaria occasione di attività, di espansione, di vita

L' ufficio di queste nuove Banche, mentre saranno necessariamente limitati gli sconti della Banca nazionale, le condurrà presto, in specie nella sfera regionale e provinciale, ad ottimi risultati.

Che se, fatte più potenti, la loro azione assumerà tale larghezza che la Banca nazionale, insofferente del loro privilegio, senta l' interesse di riscattare la propria libertà per gettarsi nella generale concorrenza, romperà essa stessa il cerchio posto alle sue emissioni, comperando le obbligazioni che rappresentano il suo credito, essa stessa affretterà così direttamente, per poter operare in conformità dei propri statuti, il compimento della abolizione del corso forzato.

Onde dirimpetto all' indole di questa convenzione imparzialmente esaminata ed a tutti gli effetti che ne scaturiscono, non esitiamo a conchiudere:

Che essa porge allo Stato la migliore operazione finanziaria che si potessa oggi compire;

Che porta immediato rimedio ai danni ancora superstiti del corso forzato e ne attua efficacemente l' abolizione;

Che essa è un patto di svincolo e di libertà, se si considera in ordine ai rapporti tra lo Stato e la Banca e al futuro ordinamento del credito nel nostro paese;

Che infine essa procaccia ragguardevoli economie al nostro bilancio, rassicura e deve rialzare le condizioni del nostro credito e nel paese, ed al cospetto delle nazioni straniere; e che, posta a fondamento della restaurazione delle nostre finanze e del pareggio cui tendiamo, appartiene essenzialmente a quell' ordine di mezzi pratici, certi ed efficaci, che sono i soli, mercè i quali si possa raggiungerlo.

IL CONCILIO ECUMENICO

Togliamo dall' *Unità Catt.* il seguente

MONITO

« Essendo, dopo lunghi e gravi lavori, cui Dio benedisse, in pronto sufficiente materia per celebrare una pubblica sessione, il Santissimo Signore Nostro stabilì che la terza sessione del SS. ecumenico Concilio Vaticano, si tenga nella prossima domenica, che è la domenica *in Albis*, e il giorno 24 del corrente mese di aprile.

« In questa sessione si raccoglieranno i voti dei padri sulla Costituzione dommatica, che è intitolata *de fide catholica*, nella stessa forma che testè si è usata nella Congregazione generale, in modo cioè, che si recitino ad alta voce i nomi dei singoli padri del Concilio, secondo l' ordine di dignità e di promozione, e che quelli i cui nomi furono recitati tosto si alzino, e ad alta ed intelligibile voce pronunzino il voto, rispondendo: *Placet* o *Non placet*.

« Poichè è da notarsi che nella pubblica sessione, secondo le lettere apostoliche *Multiplices inter*, date il 27

novembre 1869, n.° VIII, in cui prescrivesi il procedimento da tenersi nelle pubbliche sessioni, non è lecito dare altrimenti il voto, se non puramente e semplicemente per le parole: *Placet* o *Non placet*, escluso qualsivoglia altro modo.

« Il giorno poi della prossima Congregazione generale da tenersi dopo la pubblica sessione verrà significato ai padri con un monito stampato insieme coll'argomento che in essa si avrà da trattare.

« Dalla segreteria del Concilio vaticano, il 18 aprile 1870.

GIUSEPPE

« vescovo di S. Ippolito, *segret.* »

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 22 Aprile

La Camera è pressochè deserta. Premesse le solite formalità preliminari si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione, i cui capitoli vengono successivamente votati senza notevoli incidenti. Gli onorevoli *Bonghi* e *Cairoli* in ordine al capitolo 10, che riguarda gl'istituti di studii superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università, fanno alcune osservazioni, riservandosi di meglio sviluppare la quistione quando si discuteranno i provvedimenti finanziari.

Correnti (ministro) rispondendo dichiara esso pure di riservare per quell'epoca le ulteriori spiegazioni. La somma totale del bilancio rimane fissata in L. 15,909,506.90.

Fra l'onorevole *Civinini*, e il presidente del Consiglio onorevole *Lanza* ha luogo un breve ma vivace incidente relativo alle scambievoli dichiarazioni fatte nella precedente tornata.

Botta interroga il ministro delle finanze sul canone da stabilirsi con la Regia dei tabacchi, per sapere se la Commissione all'uopo nominata potrà avere riferito prima che incominci la discussione dei provvedimenti finanziari.

Sella (ministro) dice che il lavoro della Commissione non è per anco terminato, per quanto essa lavori con molta alacrità: ma la materia è difficile ed intricata, ed occorre molto tempo per istudiarla con maturità.

Bonghi propone che la Camera si riunisca domani in Comitato privato per esaurire le molte materie che sono all'ordine del giorno.

Rattazzi osserva essere troppo urgente discutere i bilanci.

La Camera delibera riunirsi all'indomani alle 11 in Comitato e alle 2 pom. in seduta pubblica.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 24 — Oggi tutti i fogli fiorentini prendono dalla *Gazz. Ufficiale* la seguente notizia:

Per evitare qualunque siasi notizia inesatta od esagerata, siamo autorizzati a pubblicare quanto segue intorno alla salute di Sua Maestà.

S. M. giovedì sera sofferse un accesso di febbre accompagnato da eruzione di scarlattina. L'eruzione è stata assai abbondante ed ora la febbre è quasi cessata. Il medico curante assicura che fra due o tre giorni l'Augusto ammalato sarà completamente ristabilito.

— Nella stessa *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente si legge:

Il governo del Re ha ricevuto la dolorosa notizia che il conte Alberto di Boyl, segretario di legazione di 1.ª classe, fu barbaramente trucidato il giorno 21 corrente da una banda di masnadieri che parecchi giorni prima s'era impadronita di lui e di altri viaggiatori, i quali da Maratona ritornavano ad Atene.

In questo deplorevole caso, che ebbe un esito così funesto, il rappresentante italiano in Grecia aveva spiegato la più lodevole sollecitudine per salvare la persona del prigioniero. Coll'approvazione del ministero degli affari esteri erano stati presi tutti i provvedimenti necessari a tal fine, quando, per un concorso di fatali circostanze, sulle quali mancano ancora informazioni precise, tutti gli sforzi fatti furono resi inutili.

MILANO — Nella *Perseveranza* del 24 corrente si legge:

S. A. R. il principe di Piemonte recavasi ier l'altro a far visita ad Alessandro Manzoni. Il principe si trattenne in lungo e confidenziale colloquio col grande poeta, il quale, con gentile insistenza, volle poi scendere ad accompagnare fino alla porta S. A., che gli stringeva con affettuoso rispetto la mano.

Venerdì S. A. recavasi a visitare il 30° battaglione bersaglieri acquartierato nella caserma di S. Eustorgio. Vi si fermò più di due ore, condonando come fece negli altri quartieri, la pena a tutti i soldati che trovavansi puniti per mancanze alla disciplina.

Ieri mattina poi, il principe compieva la sua visita d'ispezione al corpo del presidio, recandosi all'Incoronata, per passarvi in rassegna il 5° battaglione bersaglieri. S. A. rimase assai soddisfatta dell'istruzione e della tenuta di quel battaglione, e ne fece vivi elogi ai signori ufficiali, sott'ufficiali e soldati.

Invitati dal principe sedevano ieri alla sua mensa gli ufficiali superiori del detto battaglione, e tutti gli altri comandanti di corpo e capi servizio che sino ad ora non avevano avuto questo onore.

Ieri S. A. R. la principessa Margherita recavasi a visitare l'Istituto dei sordo muti, fermandovisi lungamente. Coteste visite della gentile principessa agli istituti di beneficenza continueranno nella corrente settimana, essendo destinati tre giorni consecutivi soltanto per gli asili infantili.

CAGLIARI — Ci si annunzia, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 21, che il signor Aristide Salvatori, direttore del periodico democratico *L'Agitatore* di Piacenza, è stato arrestato stamane in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Piacenza.

PAVIA — Nel *Costituzionale* di Pavia del 23 si legge:

Ier l'altro il comm. Campi, prefetto di questa provincia, riceveva dal ministero degl'interni la medaglia d'oro come benemerito della salute pubblica pei servigi eccezionali da lui resi alle popolazioni della provincia di Bari durante l'infierire del cholèra nel 1867.

Oggi lo stesso comm. Campi ebbe dal ministero medesimo il decreto di collocamento a riposo.

RAVENNA — Assicurasi che a procuratore del re a Ravenna fu destinato il giudice istruttore di Siena.

Vuolsi che in Ravenna un tenebroso complotto avea già caparrato il sicario che dovea uccidere il procuratore del re.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggiamo nel *Pays* sotto il titolo — *Il signor Daru*:

Vari giornali pretendono sapere il segreto movente dell'improvvisa ritirata, del conte Napoleone Daru dal gabinetto del 2 gennaio.

Al dire di questi giornali, il deputato della Manica, antico amico e compagno di gioventù al Duca D'Orleans, e che, come tutti sanno, passa anche oggidì per uno dei partigiani più energici d'una restaurazione orleanista, non avrebbe dato la sua dimissione da ministro che sulle istanze del duca d'Aumale « temendo che la « presenza del conte Daru agli affari, « la quale poteva essere utile qualche « tempo fa, non diventasse pericolosa « nel momento che deve aver luogo « un plebiscito, potendo essa essere « interpretata come un invito agli « orleanisti di votare contro il plebiscito. »

La *Patrie* nega recisamente e perentoriamente quest'asserzione del *Pays* e non esita a dichiarare che quando fosse vera sarebbe un atto di slealtà politica di cui tutta la vita del conte Daru anticipatamente lo mostra incapace.

Leggiamo nella *France* del 23:

« L'associazione internazionale degli operai si è riunita per la prima volta, martedì in via Fiandre.

« A questa riunione erano state convocate le sezioni parigine; 1,200 membri di questa associazione si erano recati a questo appello.

« Il signor Verlin, presiedeva assistito dai signori Robin e Avrial.

« Un oratore, il sig. Combault, ha dichiarato, in nome dell'associazione che si voleva la repubblica sociale con tutte le sue conseguenze.

« Poi la discussione è stata aperta sugli Statuti della federazione. »

CRONACA LOCALE

Società Savonarola, *Letture popolari*. — Avantieri nel solito locale del r. Liceo *Ariosto* ebbe luogo l'annunciata 12.ª lettura pubblica la quale fu fatta dal prof. Tabani sul tema — *Dal detto al fatto c'è un gran tratto*. —

Il professore svolse egregiamente lo svariatissimo tema, e n'ebbe il plauso dell'eletto uditorio che vi assisteva.

Un nostro cortese Abbonato, che volle tenersi anonimo, ci invia la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo fiduciosi che il nobile esempio da essa presentato troverà imitazione anche fra noi:

Trento 23 Aprile 70

Onorevole Signore,

Trovandomi qui di passaggio ho appreso esservi un *Museo Indo-Giapponese*, e volli visitarlo come pure saperne l'origine.

Vi ho trovate cose assai interessanti intorno ai costumi ed alle Arti di due popoli tra i più civili dell'Asia, da meritare una dotta illustrazione, il che non potrà mancare quando che sia, crescendo d'anno in anno l'importanza di tale *Museo*.

Ma sulla origine del medesimo, e sui mezzi d'incremento che vi sono dedicati, richiamerò la di lei attenzione, egregio signor Direttore, per indicarle un notevole personaggio meritevole di molti imitatori.

Sappia dunque che, or sono alcuni anni, si sentì in Trento il bisogno di ricorrere al Giappone per trarne buon seme di bachi da seta, e venne fondata apposita associazione da quei bachicultori. Un esimio Sacerdote, dotto agronomo e coraggioso viaggiatore in pari tempo, si offerse alla suddetta associazione quale raccoglitore dei Cartoni giapponici, raccolta da farsi all'origine. La sua offerta venne accolta con trasporto, assegnandoglisi dalla Società dei bachicultori un adeguato compenso per le difficili mansioni da lui assunte. Queste ebbero felicissimo risultato, non solo il primo anno ma anche nei successivi, e l'impresa continua prosperosa.

Ma a che rivolse il benemerito Sacerdote i compensi delle sue animose e savie prestazioni?

Ideò di valersene per la fondazione ed ampliamento annuale del lodato *Museo*, che volle donare fin dalle prime al suo nativo luogo, la bella ed industre Trento!

Non ho potuto astenermi di parteciparle tale tratto di assennato patriottismo, onde, se Ella lo credesse opportuno, potesse divulgarlo a mezzo della *Gazzetta* da Lei diretta, per servire ad esempio altrui.

Infrattanto con tutta la considerazione La riverisco

Un Abbonato
della *Gazz. Ferrarese.*

Onorevole Signore
Sig. Direttore della *Gazzetta*
Ferrarese Ferrara

Ci viene chiesto perchè in quest' anno, a differenza di quelli decorsi nei quali l' apertura dello spettacolo primaverile al Teatro comunale non è stata portata mai oltre il 24 aprile, il Teatro taccia ancora.

Non sapendo noi cosa rispondere in proposito, facciamo della domanda una brava girata a cui spetta.

Marciapiedi. — Da più di due mesi fu disfatto il marciapiede del porticato, che resta fra la chiesa del Suffragio e la via della Racchetta, in contrada *Travaglio*, e a tutt' oggi non si è rifatto. Quale ne è il motivo? Forse perchè mancano le selci da collocarvi? Non lo crediamo, giacchè, come è ben naturale, innanzi di disfare il detto marciapiede si sarà pensato a provvederle. Ovvero per ragione di economia non si pensa a ricostrurlo? Ma allora tanto valeva lasciarlo nello stato di prima; anzi ciò era meglio e più economico per l' amministrazione comunale, mentre al presente, oltrechè su quella superficie che presenta non pochi rialzi e trafori non si passa tanto volentieri, ne scapita a un tempo la guida della strada, staccandosi i sassi che formano la guida medesima o naturalmente e per l' urto derivante dal passaggio dei grossi carichi, o dalle mani vandaliche di certi monelli i quali se li portano con seco, quando non li cacciano nel mezzo della strada o sotto il porticato, con quanto vantaggio della comunale azienda e dei rotabili e comodo dei cavalli e pedoni che vi transitano è facile il rilevarlo. Avviso dunque a chi tocca.

Un brutto vizio. — Dobbiamo oggi alzare la voce contro quei giovinetti i quali o scomposti od ineducati non sanno trovare altro trastullo od altra arma di difesa che i sassi! Voi passeggiate per la vostra strada, ma ad ogni piè sospinto siete in pericolo di essere preso per bersaglio da un sasso che vi fischia o vi colpisce a dritta o a manca. O che non v' abbia ad essere un rimedio a tale sconcezza? Raccomandiamo ai genitori, ai maestri e a tutti coloro che hanno il nobile non meno che difficile mandato di educare la gioventù di trovar modo perchè si cessi da questo sistema, che può tornare dannoso non pure ai giovanetti trastullantisi o colluttanti, ma altresì al passeggiero che pacifico se ne va pei fatti suoi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Aprile 1870

Nascite. — Maschi 6. — Femmine 2. — Totale 7.
Nati-Morti N. 1.

Matrimoni — Avogli Trotti Conte Antonio di Ferrara, d' anni 22, possidente, celibe, con Dalbuono Chiara di Ferrara, d' anni 17, possidente, nubile — Pantaleoni Dott. Alfonso di Bologna, d' anni 34, possidente, celibe, con Agujari Malvina di Ferrara, d' anni 30, possidente, nubile.

Morti — Montanari Angelo di Ferrara, d' anni 67, domestico, nubile.

Minori agli anni 7 — N. 1.

25 Aprile

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2. Totale 5.

Matrimoni — Delliliers Enrico di Ferrara, d'anni 29, impiegato, celibe, con Agosti Carolina di Ferrara, d' anni 25, possidente, nubile.

Morti — Rosembergh Giambattista di Persico (Cremona), d'anni 70, ombrellajo, coniugato — Vaccari Zaira di Ferrara, d' anni 28, possidente, coniugata — Legnani Giuseppe di Ferrara, d'anni 84, orefice, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
25 *Aprile*	12.	1.	13.

Osservazioni Meteoriche

24 25 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 769, 74 769, 18	mm 769,83 768, 57	mm 768, 50 768, 38	mm 768, 08 767, 26
Termometro centesimale	° +15, 35 +16, 63	° +19, 16 +20, 04	° +20,49 +21,77	° +15,80 +16, 24
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 14 11, 64	mm 11 07 13, 11	mm 11, 93 13, 67	mm 9, 45 10,24
Umidità relativa	° 78, 6 82, 6	° 65 9 75, 2	° 67, 0 71, 6	° 71,4 74 2
Direzione del vento	NNE E	ENE ENE	E E	E NE
Stato del cielo	sereno sereno	sereno s. nuv.	sereno sereno	s. nuv. sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 9, 6 + 9, 7	° + 21, 0 + 22, 3
	giorno	*notte*
Ozono	5, 3 5, 5	6 0 5, 0

Varietà

Una stela etrusca. — Negli scavi che si vanno facendo alla nostra Certosa, scrive l'*Indipendente* di Bologna del 23, si scoperse una grande *Stela* (colonna ermetica) pressocchè intatta.

Essa è fatta a foggia di elisse, inferiormente tronca, nella quale vi sono scolpiti tre ordini di basso-rilievi. Nel superiore v' ha un serpente ed un cavallo marino, nel mediano una biga con figure, e nell' inferiore si vedono una figura ed un genio alato.

Questa *Stela* è il primo monumento di tal genere che sia stato trovato, e fra breve arricchirà il Museo etrusco della nostra città che, a quanto lasciò scritto Plinio, era una delle primarie città dell' Etruria.

Grave infortunio. — Ieri, scrive l' *Indipendente* di Bologna del 23, poco dopo le 3 pomeridiane, a Monte Donato avvenne un dolorosissimo accidente. Due donne maritate, una delle quali aveva 18 e l' altra 50 anni, stavano a pestare del gesso in una cava, quando furono sepolte dalla caduta di massi di gesso. La prima, ch' era incinta di nove mesi, perdette immediatamente la vita, e la seconda riportò gravissime ferite. Ci vollero cinque ore di assiduo lavoro per estrarre dalla cava il cadavere della giovane donna.

ELEZIONI POLITICHE

(del 24 aprile. — Prima votazione.)

Bologna 1° collegio — Votanti 601. Buratti Pietro ebbe voti 487; generale Nunziante 17; dispersi 87. Vi sarà ballottaggio.

Bologna 2° collegio — Votanti 537. Vicini ebbe voti 259; generale Nunziante 229; dispersi 49. — Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Sannazzaro — Votanti 731. Dottore Pietro Strada 440; commend. Carlo Verga 237; dispersi 14; nulli 40. Eletto il dott. Pietro Strada.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 25. *Madrid* 25. — L' *Imparcial* dice che ebbe luogo giovedì una conferenza tra Prim, Zorilla e Sagasta. Sagasta propose una soluzione che Prim rifiutò. Il Reggente indirizzerà un messaggio alle Cortes prima della fine di maggio. I partigiani di Montpensier considerano Prim come il loro più grande nemico e lo attaccano vivamente.

L' *Imparcial* dice che una rottura è imminente tra i federali e gli unitari, questi guadagnano terreno.

Si dice che gli alfonsisti preparano la presa delle armi.

Parigi 25. — Il *Journal officiel* pubblica una circolare dei ministri ai pubblici funzionari, in cui è detto che l' imperatore domandò nel 1852 la forza per assicurare l' ordine, oggi domanda la forza per fondare la libertà. Votare *sì*, è votare per la libertà. I veri amici della libertà marcieranno con noi. Possono essi ignorare che votare *no* sarebbe fortificare coloro che combattono la trasformazione dell' impero, solo per distruggere l' organizzazione politica e sociale a cui la Francia deve la sua grandezza? In nome della pace pubblica e della libertà vi domandiamo di unire i vostri sforzi ai nostri. Non vi trasmettiamo un ordine, ma un consiglio politico. Si tratta che assicuriate al paese un tranquillo avvenire affinchè sul trono e nell' umile dimora il figlio succeda in pace a suo padre.

Londra 25. — Il *Times* dice che esistono sospetti fondati che i feniani tentino un nuovo colpo di mano, quindi la polizia fu autorizzata di visitare tutti i pacchi che arrivano a Londra con la ferrovia di Birmingham per verificare se contengano armi. Furono scoperti i luoghi che servivano di appuntamento ai feniani.

Il *Morning-Post* e lo *Standard* applaudono al proclama dell' imperatore.

Il *Daily News* dice che il partito liberale di Francia deve scegliere fra l'impero con la libertà e l' impero senza libertà.

Gli avvenimenti di Grecia produssero in Inghilterra viva sensazione.

Il *Times* dice che la totale repressione del brigantaggio è la più nobile vendetta che si possa esigere. Il *Times* ed il *Daily News*, scusano il Governo di Atene, ma siccome lo biasimerebbero se continuasse a negoziare coi briganti perchè così sanzionerebbe legalmente il brigantaggio.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ferrara 26 Aprile 1870.

Il sottoscritto Procuratore nell' interesse del sig. Silvio Spisani di Ferrara

FA NOTO

Di avere in data di ieri presentata istanza all' Illustrissimo sig. Cav. Presidente di questo Tribunale Civile, onde a senso dell' Articolo 664 del Cod. Proc. Civ. venga nominato il Perito, che in pregiudizio di Guitti Giuseppe, Varotti Gaetano, Natale e Giovanni, Baglioni Michele, e Bonamici Antonio, i primi di Mizzana, l' ultimo di Ferrara, debba stimare i fondi in Mizzana, indicati negli atti di precetto 17 e 24 Decembre 1869, degli Uscieri Lattolini e Martinengo: al fine di farsi luogo sui medesimi all' asta giudiziale, in conformità di legge.

Gaetano Tumiati Proc.

1

REGNANDO SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

(Seconda Inserzione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Bando Venale per Vendita Giudiziale

Promossa

Da Gallerani Alessandro, Giovanni ed Antonio domiciliati in Renazzo, e per elezione in Ferrara nello studio del Procuratore, da cui sono rappresentati, Conte Avvocato Carlo Giustiniani.

Contro

Salvi Francesco, Giovanni Battista, Sebastiano e Domenico, domiciliati in Renazzo contumaci.

Il Cancelliere
del Tribunale Civile di Ferrara

Visto il precetto per l' Usciere Giovanni Scalaberni del ventitrè Novembre mille otto cento sessantanove trascritto in quest' Ufficio delle Ipoteche il due successivo Decembre al Volume 11 Numero 294 Registro Particolare, ed al Volume 24 Casola 3782 Registro Generale con lire quattro centesimi novantacinque, col quale venne fatta intimazione a Francesco, Giovanni Battista, Sebastiano, e Domenico fratelli Salvi di pagare fra giorni trenta ad Alessandro, Giovanni ed Antonio fratelli Gallerani la somma di lire quindicimila settecento quarantanove, e cioè 1.° lire tredicimila trecento per sorte scatente da instrumento sei Luglio mille ottocento quarantatrè a rogiti Munari e dodici Luglio mille ottocento sessantaquattro a rogiti Bagni. 2.° Lire duemila quattrocento quarantanove per frutti su detta somma in ragione del sei per cento decorsi a tutto il venticinque Luglio detto anno mille ottocento sessantanove, salvo ogni diritto pel conseguimento della relativa Tassa di Richezza Mobile, delle spese di lite, di cui in sentenza del prefato Tribunale in data tredici stesso mese ed anno mille ottocento sessantanove portante condanna dei fratelli Salvi al pagamento di detta sorte, ed accessori (registrata, nel successivo giorno quattordici al Numero 986 giudiziario con lire diciotto cent. settanta) non che delle spese di detto precetto ; con avvertimento che non pagando nel suddetto termine si sarebbe proceduto in loro pregiudizio alla subastazione dello stabile nel precetto medesimo indicato.

Vista la Sentenza resa dal Tribunale stesso il primo Febbrajo ultimo scorso, registrata mediante apposizione di marca di registrazione da lire una cent. dieci debitamente annullata, colla quale venne autorizzata a danno dei nominati fratelli Salvi la vendita per via di subasta dello stabile suaccennato alle ivi espresse condizioni, rimettendo le parti avanti il Signor Presidente, onde stabilire l'Udienza per l' incanto, mandando al Cancelliere di formare l' opportuno Bando dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsi dalla vendita, col delegarsi per la istruzione il Giudice sig. Avv. Giuseppe Roncagli, e con ordine ai Creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando, della quale Sentenza notificata il ventitrè detto Febbrajo ai fratelli Salvi, fu fatta nel citato Ufficio delle Ipoteche il primo corrente Aprile al Vol. 6 N. 450 del Registro Particolare, ed al Volume 39 Cas. 1024 del Registro Generale la prescritta annotazione in margine della trascrizione del precetto con lire cinque centesimi ottantatacinque.

Vista l'Ordinanza Presidenziale del dieci Marzo prossimo passato registrata con marca da lire una cent. dieci indi annullata, notificata ai fratelli Salvi il quattro del pure andante mese nella forma prescritta dall' Art. 385 del Codice di Procedura Civile, colla quale per l'incanto del ripetuto stabile si assegnò l' Udienza da tenersi dal Tribunale il tre Giugno p. v. alle ore undici ant.

In esecuzione di quanto sovra.

Fa noto al pubblico

Che dinanzi il Tribunale Civile di Ferrara posto nella Piazza Grande delle Erbe nel Palazzo della Ragione N. 16 ed all' Udienza che terrà il tre Giugno prossimo venturo , alle ore 11 antimerid. avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento al miglior offerente dello stabile infraspecificato sotto l' osservanza delle condizioni che seguono, e cioè

Stabile da vendersi

Un predio di provenienza Piombini situato nella Villa di Renazzo, di Tornature N. 122,58,22, pari ad Ettari N. 25, circa, di qualità lavorativo, prativo , alberato, e vitato, con casa sopra, oratorio, e fabbricati rusticali, diviso in due corpi, il primo dei quali confina a levante colle ragioni dei fratelli Salvi , ora Costa a ponente colla via di Renazzo , a mezzodì con Luigi Marvelli , già Salvi e Malaguti ed a Settentrione con uno stradello pubblico che lo divide dall' altro corpo denominato del *Pozzo* che ha una casetta sopra, e che confina a levante colla via pubblica detta via nuova mediante il condotto Guadora, a ponente colli stessi fratelli Salvi, a mezzodì e Settentrione con due pubblici stradelli, ovvero etc. qual predio è distinto coi Numeri di Mappa 376, 1, 2. 377, 378, 895, 1, 2, 3, 311, 1, 2, 3, 896, 897, 898, 899, 906, 907, 908, 909, 370, 371, 372, 373, 374, 1069, 1070, parte.

Condizioni della vendita

1. Il suddescritto Stabile sarà venduto in un sol lotto con tutti i diritti, le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, come trovasi ed è posseduto dai debitori fratelli Salvi senza garanzia di sorta.

2. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di Italiane lire quattordicimilatrecentodue cent. venti, corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato in lire duecento trent'otto cent. trentasette di cui fu caricato il detto stabile nel decorso anno mille ottocento sessanta nove.

3. Ogni Aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all' incanto, se non abbia preventivamente depositato nella Cancelleria la somma di lire mille duecento, ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini dell' Art. 2089 del Codice Civile non che il decimo del prezzo d' Asta in lire millequattrocentotrenta cent. ventidue, a meno che non venga dispensato del deposito di quest' ultima somma dal sig. Presidente del Tribunale.

Le offerte d' aumento non potranno essere minori di Lire 5 per ciascuna.

4. Il deliberatario entrerà in possesso dello stabile divenuto definitiva la sentenza di delibera e da tal giorno farà suoi i frutti naturali e civili coll' obbligo di pagare tutte le tasse governative provinciali, comunali, ed altri pesi a cui possa il detto fondo essere soggetto.

5. Le spese della sentenza di vendita della tassa di registro, della relativa trascrizione, iscrizione e voltura saranno pure a carico del deliberatario; Le altre spese ordinarie a partire dal precetto ventitrè Novembre mille ottocento sessantanove dovranno essere da lui anticipate salvo il prelevarle sul prezzo della vendita.

6. Dovrà il deliberatario mantenere le locazioni in corso, ove ne esistano, salvo però ogni diritto che potesse competergli per ottenerne la risoluzione a totale suo rischio e spese.

7. Il prezzo della vendita sarà pagato dal deliberatario, in un cogl' interessi al cinque per cento in anno dalla data del deliberamento se, è come verrà dal Tribunale ordinato colla Sentenza graduatoriale.

8. Il deposito, di cui nella terza condizione, verrà indilatamente restituito a quello che non sarà rimasto deliberatario, e servirà pel pagamento delle spese di subastazione ed altri come sopra, per quello che si sarà reso deliberatario, il quale inoltre sarà tenuto a versare quell' altra partita che gli verrà richiesta dal Cancelliere, ravvisandosi insufficiente il fatto deposito.

In caso di sopravvanzo sarà questo restituito.

9. Chi ammesso dalla Legge ad offrire all'incanto per conto di persona da dichiarare sarà rimasto deliberatario, dovrà farne la dichiarazione nei tre giorni successivi a quello della vendita, e sarà responsabile del prezzo dichiarando persona insolvibile, non reperibile, od incapace di contrattare.

10. Chiunque vorrà fare l' aumento del sesto dovrà proporlo nel termine perentorio di giorni quindici dal seguito deliberamento; dovrà fare il deposito di cui avanti, e rimborsare il precedente deliberatario delle spese già pagate.

11. Il deliberatario non potrà pretendere titoli di provenienza, e dovrà procurarsi copia del deliberamento a sue spese.

12. In tutto ciò che non è stato contemplato nelle surriferite condizioni dovrà essere sottoposto alle prescrizioni delle vigenti Leggi Civili, e di Procedura Civile.

Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, affiggersi, inserirsi e depositarsi a norma dell' Articolo 668 del Codice di Procedura Civile.

Ferrara il nove Aprile 1870.

Firmato — Il Cancelliere **Camous**

Registrato mediante apposizione di marca di registrazione da Lire una centesimi dieci annullata a forma di legge.

Per copia conforme

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara rilasciata a richiesta del Signor Avv. Conte Carlo Giustiniani, questo stesso di nove Aprile mille ottocento settanta.

G. PALLONI Vice Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*